

La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. N.2 Aprile 2022 - Anno LXXIII



***Pasqua 2022:
mi fido e affido a lui***



PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

www.parrocchiabrembo.info

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: segreteria.brembo@gmail.com



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



Don Diego Berzi

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812

La Voce di Brembo

**Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)
Anno LXXII - N. 1 Febbraio 2022

Direzione:

Don Diego Berzi

Redazione:

Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Alberto Beretta,
Claudia Cornoldi

In copertina:

"Ressurrezione"
di Arcabas

E-mail della redazione per ogni
suggerimento o idea:
vocedibremboedazione@gmail.com

Sommario

Il saluto del parroco.....	3
AVVISI per la comunita.....	4
Vieni Santo Spirito.....	5
Tema: in contatto con dio: mi fido e affido a lui.....	6
Catechisti : Mi fido e mi affido a Dio	7
Gruppo Missioni: Mi fido e mi affido a Dio.....	7
Ado: Mi fido e mi affido a Dio.....	8
INSERTO: Settimana di approfondimento Consiglio Pastorale	9
Presentazione bambini prima confessione.....	17
Presentazione comunicandi.....	17
Presentazione Comunicandi e gita a Mezzoldo.....	18
Carnvale 2022	19
Fiaccolata per la pace... ..	19
I servizi Sociali di Dalmine.....	20
Centro di Primo ascolto.....	21
Gruppo parrocchiale: Segreteria.....	22
Gruppo parrocchiale: Catechisti.....	22
Anagrafe.....	22

Per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
Brembo	8.30/17,00 orario estivo 8,00	18.00	7.30/9.45/11.00/18.00 orario estivo 7.30/10,30 18.00
Casa riposo San Giuseppe	17.15		16.30
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00/18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30 lunedì 20,30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00 Domenica sera Luglio Agosto 21.00

La preghiera è entrare nel cuore di Gesù per entrare nel cuore della storia

In questi giorni che mi trovo in un letto di ospedale sto sperimentando che **"tutto viene da Dio e a Lui ritorna"**.

A volte noi esseri umani ci crediamo padroni di tutto, oppure al contrario perdiamo ogni stima di noi stessi, andiamo da una parte all'altra. In questa tempesta che mi trovo a vivere la barca della mia vita è immersa in queste onde agitate e la mia preghiera si è fatta più intensa e mi ha aiutato a ritrovare la giusta dimensione, nella relazione con Dio, nostro Padre, e con tutto il creato. Mi sono immaginato e mi sono lasciato coinvolgere nella preghiera di Gesù che è abbandonarsi nelle mani del Padre, come Lui ha fatto nell'orto degli ulivi, in quell'angoscia: *"Padre se è possibile..., ma si faccia la tua volontà"*. L'abbandono nelle mani del Padre. È stato, davvero bello, carissimi, quando mi sentivo agitato e, un po' preoccupato lo Spirito Santo mi ha trasformato da dentro e mi ha portato a questo abbandono nelle mani del Padre: **Padre, si faccia la tua volontà**.

Noi questo anno, abbiamo intrapreso un cammino di preghiera, penso che sia necessario, perché se noi non preghiamo, non avremo la forza per andare avanti nella vita. **La preghiera è come "l'ossigeno della vita"**.

La preghiera è attirare su di noi la presenza dello Spirito Santo che ci porta sempre avanti. Per questo, ho voluto guidare la mia comunità quest'anno sulla preghiera. **Pregando più intensamente ho percepito che pregando non si teme nulla**.

Gesù è stato il mio esempio di una preghiera continua, praticata con perseveranza.

In queste settimane ho provato come Cristo sia tutto per me. Lo diceva Sant' Agostino con un'espressione illuminante: *Gesù «prega per noi come nostro sacerdote; prega in noi come nostro capo; è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo, dunque, in Lui la nostra voce, e in noi la sua voce»*. Ed è per questo che nonostante tutto pregando non ho più avuto paura di nulla, e mi sono affidato allo Spirito Santo, che mi è stato dato come dono e che ha pregato in me suscitando la preghiera. Auguro davvero a tutti voi che sia lo stesso Spirito Santo, Maestro di orazione, a insegnarvi la strada della preghiera

Mentre la mia barca era sballottata dalle onde, ho pregato con più tenacia, coraggio e umiltà, questi sono gli elementi che hanno caratterizzato il mio dialogo con Dio: **e posso dirvi che se non avessi pregato, non avrei avuto la forza per andare avanti nella mia malattia**

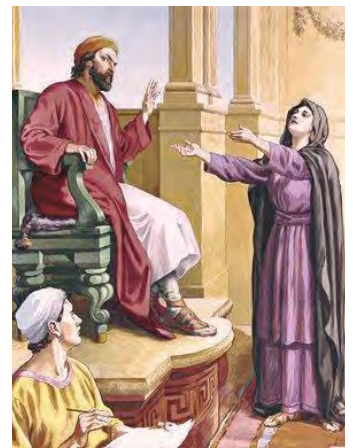
Ho pregato con perseveranza, in questi giorni, come ci ha insegnato Gesù in un dialogo costante con il Padre nel silenzio e nel raccoglimento, ricordate le tre parabole

tratte dal Vangelo di Luca che sottolineano questa caratteristica?

La prima è quella dell'ospite inopportuno che bussa alla porta dell'amico nel cuore della notte, costringendolo alla fine ad alzarsi, mi ha insegnato, che **la preghiera deve essere tenace**: ho bussato con fede e perseveranza alla porta del suo cuore e non sono rimasto deluso. Dio sempre risponde, sempre.

Il Padre sa bene di cosa avevo bisogno; la mia insistenza non è servita a informarlo o a convincerlo, ma ad alimentare in me il desiderio e l'attesa.

La seconda parabola racconta l'insistenza della vedova che si rivolge ad un giudice corrotto, per chiedere giustizia. Questa parabola mi ha fatto capire che la **fede** non è lo slancio di un momento, ma **una disposizione coraggiosa a invocare Dio**, anche a discutere con lui senza rassegnarmi alla ineluttabilità della malattia.



La terza è quella del fariseo e del pubblicano che vanno al Tempio a pregare. Il fariseo è pieno di sé, l'altro si sente indegno, ma Dio ascolta quest'ultimo. Il racconto mi ha fatto capire che **non c'è vera preghiera senza spirito di umiltà**. E' proprio l'umiltà quello che mi ha portato a chiedere, a pregare.

In questi giorni ho avuto come la sensazione che Dio fosse sordo e muto e a me paresse di perdere tempo. Anche se il cielo sopra di me si offuscava, non ho smesso di pregare. È stata la fede, in questi giorni bui a sostenermi. Carissimi, anche se questo momento è stato forse uno dei più difficili della mia vita, ringrazio il Signore per questa immersione nella preghiera.

Auguro anche a voi di poter vivere un'esperienza così intensa di Preghiera, senza, attraversare la malattia.

La Pasqua del Signore si sta avvicinando, ed io sto ritornando in mezzo a voi più carico, più motivato, più desideroso di essere non il vostro capo, ma un cristiano con voi e un prete per voi.

Auguri di una buona e Santa Pasqua

Don Diego

Settimana Santa

10 aprile: Domenica delle Palme

9.30: benedizione degli ulivi alla grotta di Lourdes e processione verso la Chiesa e S.Messa

Lunedì, martedì e mercoledì
in mattinata visita ammalati e anziani.

Martedì 12 aprile: ore 20.30

Confessioni Comunitarie per Adolescenti e Giovani

Mercoledì 13 aprile: ore 20.30 Confessioni Comunitarie per Adulti

14 aprile: Giovedì Santo

ore 20.45: S. Messa in "Coena Domini" animata dai bambini di 1^a Comunione con la consegna delle loro vestine

Dopo la S. Messa adorazione comunitaria

15 aprile: Venerdì Santo:

ore 10.30: preghiera per i ragazzi

Ore 15.00: Celebrazione della **Passione del Signore**

Ore 20.30: Via Crucis nel cortile dell'oratorio animata dai bambini della Prima Confessione

16 aprile: Sabato Santo

In mattinata e nel pomeriggio: Confessioni

Ore 20.30: Veglia Pasquale

animata dai ragazzi della Cresima e dal Coro Parrocchiale

17 aprile: S Pasqua

Ore 7.30: S. Messa

Ore 10.30: S. Messa animata con il Coro Parrocchiale

Ore 18.00: S. Messa

18 aprile: Lunedì dell'Angelo

Ore 7.30: S. Messa

Ore 10.30: S. Messa

Ore 18.00: S. Messa

Dopo due anni di forzata inattività, ritorneremo a vivere

L'INSIEME IN FESTA,
giunta alla sua 32^a edizione.

***La parrocchia e la Società Sportiva Brembo, ti invitano a collaborare;
sentiamoci tutti responsabili e costruttori della nostra comunità.***

**Aspettiamo tutti i volontari alla riunione del 5 maggio alle ore 20.45
nel salone rotondo dell'oratorio nuovo.**

Stefano ed io contiamo su di voi e vi aspettiamo numerosi.

Don Diego



CREBREMBO

Inizio 20 giugno 2022

Fine 22 luglio 2022

Dalle 9.00 alle 18.00

Con la possibilità del pre-CRE dalle 8.00 alle 9.00



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria

TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI

Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

Vieni, Santo Spirito!

Dalla solennità di Pasqua fino a Pentecoste, la Chiesa celebra la risurrezione del Signore. Non solo la liturgia annuncia la vittoria di Gesù sulla propria morte, ma celebra anche gli effetti in ciascuno di noi. La vita nuova del Signore è all'opera dentro di noi, come sorgente di speranza e energia di rinnovamento. È all'opera dentro di noi, con delicatezza e forza, come il lievito, come il seme che cresce senza far rumore!

Chi porta avanti questo lavoro interiore dentro di noi? Lo Spirito santo!

È il dono del Risorto ai suoi amici! È il dono del Risorto a ciascuno di noi! È la presenza di Dio dentro di noi, nella nostra coscienza, nella parte più intima e autentica di noi! Anche quando noi non ci pensiamo, lo Spirito è presenza fedele: è il "tutore" della vita di Dio dentro di noi, come singoli e come comunità! Attraverso l'azione dello Spirito santo, Dio "santifica l'universo", come preghiamo nella liturgia della messa. È lo Spirito che raccoglie in unità e rinnova la Chiesa, oltre le apparenze e con i Suoi tempi, come ci ricordano gli Atti degli Apostoli.

Le Chiese orientali e le comunità protestanti hanno sempre coltivato una grande devozioni per lo Spirito santo. Nelle nostre preghiere, abbiamo meno l'abitudine di invocare lo Spirito: eppure la preghiera allo Spirito ci rende più attenti alla Sua presenza in noi e ci affina il nostro ascolto delle Sue ispirazioni!

Per accompagnare in modo concreto la nostra riscoperta dello Spirito santo, desidero condividere con voi alcuni testi che raccolgo dalle Chiese sorelle.

*Senza lo Spirito Santo,
Dio è lontano, Cristo rimane nel passato,
il Vangelo è lettera morta,
la Chiesa è una semplice organizzazione,
l'autorità è una dominazione,
la missione una propaganda, il culto una evocazione,
e l'agire dell'essere umano una morale da schiavi.*

*Ma nello Spirito Santo,
il cosmo è sollevato e geme nella gestazione del Regno,
Cristo risorto è presente, il Vangelo è potenza di vita,
la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità
è un servizio liberatore, la missione è una Pentecoste,
la liturgia è memoriale e anticipazione,
l'agire umano è divinizzato.*

(patriarca Atenagora)

Nel gennaio del 1964, il patriarca Atenagora ha incontrato papa Paolo VI a Gerusalemme, iniziando così un cammino di confronto profondo e fraterno, per crescere nella comunione e nella fraternità. Il primo punto di incontro è stata la comune invocazione allo Spirito santo perché rinnovi i cuori, rimuova gli ostacoli di mille anni di distanza e di incomprendimento, apra al futuro, alimenti il desiderio di costruire destino comune.

Questo suo testo è un inno all'azione dello Spirito. L'immediatezza delle affermazioni quasi ricordano le raffiche del vento forte che gonfia le vele!

*Spirito Santo, tu soffi su ciò che è fragile.
Tu accendi una fiamma di viva carità e d'amore che,
dentro di noi, cova sotto la cenere.
Ed anche le paure e le notti del nostro cuore, attraverso di
te, possono divenire l'aurora di una nuova vita.*

(preghiera della comunità di Taizé)

Attraverso i canti meditativi e l'ascolto della Parola di Dio, da molti decenni ormai la comunità di Taizé accompagna generazioni di giovani e di adulti nella ricerca di Dio e nella crescita di sentimenti e scelte cristiane. Questo piccolo testo è una delle frasi spesso ripetute dal suo fondatore, frère Roger: con queste semplici frasi, desiderava sottolineare l'azione interiore, delicata e personale dello Spirito santo. Da dentro, lo Spirito plasma e rinnova le emozioni, i ricordi, i sentimenti. Proprio come nel primo incontro fra Gesù risorto e i discepoli, il dono dello Spirito toglie la paura (che li teneva chiusi nel cenacolo) e regala il coraggio di aprirsi agli altri, all'ignoto della missione, al futuro che solo Dio conosce. È lo Spirito ravviva il fuoco: invocarlo significa accogliere la Sua energia che rigenera le nostre scelte di vita, toglie la stanchezza e l'abitudine.

*Re celeste,
consolatore, Spirito di verità,
tu sei presente ovunque e tutto riempi,
tesoro di beni e datore di vita,
vieni,
prendi dimora in noi, purificaci da ogni macchia,
salva le nostre anime,
tu che sei buono!*

(liturgia ortodossa)

Nella Chiesa ortodossa, questa è la preghiera più diffusa allo Spirito santo. Non si inizia mai un'azione importante, nella vita religiosa o civile, senza pregare questa invocazione allo Spirito. È la preghiera che apre ogni altra celebrazione: perché ogni preghiera autentica si può realizzare solo nello Spirito e con Lui. Mi permetto di sottolineare un'espressione di questa preghiera: "tu sei presente ovunque e tutto riempi". Ogni volta che prego questa invocazione mi ricorda che lo Spirito c'è: mi precede dentro le vicende, sempre e ovunque. Mi piace molto ripetere nel cuore queste parole, soprattutto quando mi trovo confrontato a situazioni faticose, bloccate, drammatiche. Proprio dove io non riesco a vedere nessun segno di bene e di luce, decido di far risuonare dentro di me questa preghiera: chiedo che lo Spirito venga prenda dimora in me per aprirmi gli occhi. Come per ogni tesoro, solo chi cerca ...trova! Invocare lo Spirito è il modo più autentico e efficace per "cercare"!

Don Marco

IN CONTATTO CON DIO: MI FIDO E AFFIDO A LUI



Continuiamo a riflettere sul tema che ci accompagnerà durante tutto l'anno e che riguarda l'essere in contatto con Dio.

Nel numero precedente abbiamo visto l'importanza di avere un contatto con Dio perché questo dona un significato e un senso ulteriore alla nostra vita. Avevamo inoltre trattato il primo modo con cui essere in contatto con Dio cioè LA PREGHIERA elemento importante durante la quaresima.

In questo numero riflettiamo su un secondo modo: LA FEDE, LA FIDUCIA in Dio.

Per noi cattolici la Pasqua è il momento più importante della Fede. Noi crediamo che il nostro Dio, fattosi uomo, è morto e poi risorto dai morti. Certo dal punto di vista razionale questa cosa non è spiegabile, in nessun'altra religione esiste una situazione simile. Se non fosse risorto, Gesù sarebbe stato un grande uomo, ma solo risorgendo ha dato prova di essere il figlio di Dio.

“La risurrezione non è un miracolo ma un mistero di fede” (don Valentino Salvoldi in “Vivere il segreto

della Pasqua”). Questa frase esprime come la cosa importante non è dover dimostrare razionalmente la risurrezione ma vivere fidandosi che quel passaggio dalla morte alla vita, avvenuto duemila anni fa, può essere possibile anche in noi, oggi.

Anche noi possiamo passare ad una nuova vita, una vita incentrata sull'amore. La Fede ci aiuta a fare questo. Al giorno d'oggi si è portati a non fidarsi troppo degli altri mentre il messaggio della Pasqua ci chiede di passare dalla morte delle relazioni vuote, alla vita delle relazioni incentrate sull'amore e la fiducia negli altri.

La Fede e la fiducia in Dio passa attraverso gli altri, noi facciamo esperienza di Dio nella relazione con l'altro. La fiducia e l'amore ricevuto nella vita ci dà sicurezza e ci permette di amare e avere fiducia.

Gesù ci dice di avere fiducia in Lui, di affidarci a Lui; il suo esempio e i suoi insegnamenti sono la strada giusta per il passaggio dalla morte alla vita nuova. Una vita che possa superare gli individualismi, gli egoismi che sappia dare priorità alle cose essenziali, fatta di relazioni positive, una vita che ci permetta di realizzare i nostri sogni.

Paolo



**& Imbiancature®
verniciature
COLOMBO**

Colombo Giuseppe 348 7633 721 • Colombo Pierluigi 348 8538 339
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO

Tel. 035.502700
Mail: efremcometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it
Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA

ONORANZE FUNEBRI
Cometti

*“Con competenza
e delicatezza”*
*Supremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.*

Affidarsi a Dio è percorrere strade impensate

Affidarsi a Dio e fidarsi di Lui è lo spirito con cui noi Cristiani dovremmo vivere.

Ci sono delle fasi della vita in cui questo avviene. Appena nati, i bambini si affidano alle cure dei genitori ed adulti, non si preoccupano dei propri progetti o della propria vita, cercano il cibo e l'amore dei genitori e si affidano alle loro cure che senza dubbio sanno che riceveranno e questo in qualsiasi situazione essi vivano, accettando qualsiasi condizione che trovano alla nascita. Durante la crescita, la consapevolezza di sé e delle proprie azioni, dei propri desideri ci porta a pensare che siamo noi a decidere del nostro futuro e il compimento dei nostri progetti. Dalla catechesi ci viene detto di doverci affidare a Dio e fidare di lui e razionalmente molte volte cerchiamo di far coincidere il progetto di Dio con i nostri progetti. Ci sentiamo frustrati se qualcosa va storto. Da ragazzi

adolescenti, riconoscerci nelle mani di Dio è complesso se non si vive in una famiglia e società che trasmette questa fiducia. Affidarsi a Dio è vivere la vita senza paura, decidere di compiere un viaggio avventuroso accettando di percorrere strade impensate diverse dal nostro volere, sperimentare situazioni di vita in cui dobbiamo fare delle scelte o accettare situazioni in cui - citando il testo della canzone di Ligabue - la vita è un po' più forte del tuo dirle: "... grazie no".

Sono le sfide in cui emerge la differenza tra chi si affida a Dio - come i bambini ai genitori - o agli uomini. Sempre Dio è presente e ci allunga la mano per sollevarci se anneghiamo e dirci anche in mezzo alle tempeste: "perchè avete paura gente di poca fede?" (Mt 8, 23-27).

Serafino
(gruppo catechisti)

"dove tu mi vuoi ...io andrò"

Dall' inizio della Quaresima il canto d' ingresso ad ogni Messa è " Dove tu mi vuoi...io andrò...Come tu mi vuoi...io sarò". Dopo una settimana mi aspettavo un cambio...poiché lo giudicavo un po' ripetitivo... Ora invece mi ritrovo a ripetermelo sempre più di frequente durante la giornata... e questo ritornello mi ha obbligato a riflettere sul suo significato nel percorso della mia vita e a pormi delle domande:

- Ho sempre fatto ciò che il Signore mi chiedeva?
- Mi sono sempre trovata in sintonia con le Sue proposte?
- Ci si deve fidare dei Suoi suggerimenti?
- Nel dubbio mi sono fidata di Lui?
- A volte mi sono trovata in conflitto...e allora?

Ecco venire in nostro soccorso la Sua Parola...la preghiera...i sacramenti...i consigli del Confessore...gli esempi di molti Santi, anche dei nostri giorni e dei numerosi Missionari conosciuti personalmente o attraverso la lettura di riviste delle varie Congregazioni...

Il 24 marzo, durante la celebrazione della S. Messa, anche solo con l' accensione di un cero, abbiamo ricordato e pregato per i martiri missionari (ben 20 durante il 2021); questa data ricorda il 42° anniversario dell' uccisione di Mons. Romero, vescovo di S. Salvador.

Abbiamo anche esempi più vicini a noi, nel tempo e nello spazio: Don Sandro Dordi, ucciso 15 anni fa in Perù, già dichiarato Beato, ora riposa nel cimitero di Gromo S. Marino. Non dimentichiamo i molti Missionari bergamaschi che, fidandosi di Dio, hanno speso tutta la loro vita in terra di Missione (sacerdoti, suore, laici e volontari). Ultimo solo in ordine di tempo fra Felice Trussardi di Clusone (morto il 5-10-21) dopo una vita spesa in Camerun.

Chi sono questi eroi? Tutti coloro che si sono fidati della Sua Parola e l'hanno annunciata e testimoniata con opere di pace. Padre Raniero Cantalamessa in una predica quaresimale ai Sacerdoti ha detto: Secondo l' ordine di Gesù



Cristo il sacerdote deve, come Lui, offrirsi egli stesso: sull' altare non rappresenta solo Gesù "Sommo Sacerdote" ma anche Gesù "Suprema Vittima"... quindi disposto a dare la vita per i fratelli.

La S. Messa, vissuta così anche da noi semplici credenti è una fonte di pensieri "buoni" che guidano la nostra esistenza e suggeriscono le buone azioni da compiere per amore di Dio e del prossimo.

La preghiera è il modo speciale per mantenere il contatto con Dio, fidandoci della sua parola, la devozione alla Vergine Maria è un' arma potente contro il male, l' offerta delle nostre sofferenze e l'amore verso i fratelli ci danno la certezza che Dio accoglie le nostre invocazioni per il bene di tutti...

La Pasqua è preceduta dalla Domenica delle Palme: l' olivo è per eccellenza il simbolo della Pace e Dio solo sa quanto ne abbiamo bisogno...

Offriamo a tutti un pensiero del Mahatma Gandhi:

*Il giorno in cui il potere dell' amore
supererà l'amore per il potere
il mondo potrà scoprire la Pace
quella vera che solo la fiducia in Dio ci può dare*

Il Gruppo Missionario
augura a tutti una serena Pasqua del Signore

Fidarsi e affidarsi è trovare lo spazio dove non c'è

Un giorno, un anziano professore universitario esperto in "time Management" (gestione del tempo), tenne una originale lezione...

Prima di iniziare la lezione l'anziano professore guardò gli studenti ad uno ad uno, lentamente, e poi disse: "Adesso faremo un esperimento"

Da sotto alla cattedra il professore tirò fuori un grande recipiente di vetro, e lo posò davanti a lui; poi tirò fuori una dozzina di sassi grandi come palline da golf, e ad uno ad uno li mise dentro il vaso.

Quando questo fu riempito fino al bordo e fu impossibile aggiungere anche un solo sasso, alzò lentamente gli occhi verso i suoi allievi e domandò: "Questo vaso è pieno?"

Gli studenti risposero senza esitazione di "Sì"

Il professore attese qualche secondo e aggiunse: "Davvero?" Allora si chinò di nuovo e tirò fuori da sotto al tavolo un secondo contenitore, questa volta pieno di ghiaia. Con attenzione versò questa ghiaia sui grossi sassi e poi scosse leggermente il vaso. I pezzettini di ghiaia si infiltrarono tra i sassi ... fino al fondo del recipiente.

L'anziano professore alzò nuovamente lo sguardo verso il suo uditorio e domandò: "Questo vaso è pieno?"

Anche se un po' stupiti tutti gli allievi risposero "Sì è pieno!" "Bene" rispose l'anziano professore.

Si piegò di nuovo e questa volta tirò fuori da sotto al tavolo un secchio di sabbia. Con delicatezza versò la sabbia nel vaso. La sabbia andò a riempire gli spazi tra i grossi ciottoli e la ghiaia.

Ancora una volta domandò: "Questo vaso è pieno?"

Stavolta con ancora più convinzione gli allievi risposero "Ora sì! Ora è proprio pieno!"

Il professore tirò fuori da sotto la cattedra due lattine di birra, le aprì e le rovesciò interamente dentro il barattolo, riempiendo tutto lo spazio fra i granelli di sabbia.

Gli studenti risero!

"Ora", disse il professore quando la risata finì, "vorrei che voi consideraste questo barattolo la vostra vita.

I sassi più grandi sono le cose importanti; la vostra famiglia, i vostri figli, la vostra salute, i vostri amici e le cose



che preferite; cose che se rimanessero dopo che tutto il resto fosse perduto riempirebbero comunque la vostra esistenza. I sassolini sono le altre cose che contano, come il vostro lavoro, la vostra casa, l'automobile. La sabbia è tutto il resto, le piccole cose.

Se metteste nel barattolo per prima la sabbia, continuò, non resterebbe spazio per i sassolini e per i sassi più grandi. Lo stesso accade per la vita. Se usate tutto il vostro tempo e la vostra energia per le piccole cose, non vi potrete mai dedicare alle cose che per voi sono veramente importanti.

Curatevi delle cose che sono fondamentali. Dedicatevi prima di tutto ai sassi grandi, le cose che contano sul serio. Definite le vostre priorità, tutto il resto è solo sabbia" Una studentessa alzò la mano e chiese che cosa rappresentassero le due lattine di birra.

Il professore sorrise. "Sono contento che tu l'abbia chiesto. Serve solo a dimostrare che, per quanto possa sembrare piena la tua vita, c'è sempre spazio per un paio di birre con un amico

Con il gruppo Ado ci piace leggere questa metafora del professore per agganciarci al tema del nostro Bollettino: in contatto Con Dio: mi fido e affido a Lui.

Fidarsi e Affidarsi è riuscire a trovare spazio dove la nostra razionalità ci dice che non c'è e ci aiuta a ristabilire tutte le volte le priorità su cui costruire la nostra quotidianità e la nostra personalità.

Fidarsi vuol dire credere che anche quando tutto sembra pieno Dio trova sempre il modo di farci trovare lo spazio per le cose che contano (comprese le birrette con gli amici!).

Il gruppo Ado



La Gastronomia
GUSTO DI CASA
Cuciniamo noi per te

035/373693
WWW.LAGASTRONOMIA.EU

@LAGASTRONOMIADALMINE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4, DALMINE (BG)



Sant'Alessandro Ferrari
dal 1961
Onoranze Funebri

Funerali completi - Disbrigo pratiche
Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H
PREVENTIVI GRATUITI

Pagnoncelli Morris cell. 333 1112771
Riva Matteo cell. 339 3146951 - Ferrari Angelo Cell 340 2228133
DALMINE v.le Locatelli, 45 - MOZZO via Piatti, 4 - PALADINA via Trento, 1
e.mail: ofsalessandro@gmail.com



Settimana di approfondimento CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La settimana dal 26 marzo al venerdì 1 aprile, la nostra comunità parrocchiale ha vissuto una serie di incontri e momenti di preghiera che hanno permesso di riflettere su cosa è il Consiglio Pastorale Parrocchiale, quali sono i suoi obiettivi e cosa dovrebbe fare all'interno della parrocchia.

Il programma della settimana è stato il seguente:

Domenica 27 marzo ore 18.00
S.Messa e preghiera

Lunedì 28 marzo ore 20.30 - don Patrizio Scalabrini
"Comunione e corresponsabilità nelle prime comunità cristiane"

Mercoledì 30 marzo ore 20.30 - don Valentino Salvoldi
"Consigliare, condividere, discernere per camminare insieme "

Venerdì 1 aprile ore 20.30 - mons. Lino Casati e don Marco Perucchini
"Consiglio Pastorale Parrocchiale: un organismo di comunione"

DI SEGUITO RIPROPIAMO LE RIFLESSIONI PRESENTATE DAI RELATORI NELLE TRE SERATE.

PRIMA SERATA

COMUNIONE E CORRESPONSABILITÀ NELLA CHIESA DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

(don Patrizio Rota Scalabrini)

Don Patrizio, docente di Sacra Scrittura nel nostro Seminario diocesano e a Milano nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ci ha presentato un interessante e stimolante affresco di alcuni momenti della vita delle comunità cristiane delle origini interrogando gli Atti degli Apostoli che è un po' come l'album di famiglia della Chiesa e delle nostre comunità.

L'obiettivo era vedere come i temi della comunione e della corresponsabilità erano affrontati e vissuti anche in relazione ad alcuni problemi o questioni che sorgevano. In particolare ha preso in considerazione la comunità cristiana di Gerusalemme. In Atti 2,42-47 si incontra il primo e più celebre dei tre quadri di vita comunitaria con cui Luca traccia una sorta di ideale della comunità. Si tratta di alcune costanti che caratterizzavano l'identità di quella comunità ma che in qualche modo lo sono anche delle comunità cristiane di ogni luogo e di ogni tempo.

In particolare il brano parla di una quadruplica perseveranza che deve essere il paradigma per ogni comunità cristiana. **Perseveranza nell'insegnamento** degli apostoli, cioè nell'annuncio della Parola e nella catechesi; **perseveranza nella comunione fraterna**; **perseveranza nella "frazione del pane"**, cioè nell'Eucaristia; perseveranza nella preghiera. Questo dunque è il programma qualificante la vita di ogni comunità che voglia annunciare e tenere viva e testimoniare la memoria del Risorto.

In secondo luogo don Patrizio ha considerato due episodi emblematici di cosa vuol dire **comunione e corresponsabilità** nella vita concreta della comunità che non è mai priva di difficoltà e problemi da affrontare.

Il primo, in Atti 6,1-7, riguarda la scelta di sette persone per gestire al meglio la distribuzione delle mense ai poveri dei due gruppi che costituivano la comunità: i giudeo cristiani di Gerusalemme i cristiani provenienti dal giudaismo sparso nel mondo pagano (chiamati ellenisti). Erano sorti malumori e incomprensioni fra i due gruppi (soprattutto da parte degli ellenisti, proprio in relazione alla distribuzione ai poveri. Ecco allora che i Dodici convocano e responsabi-



lizzano tutta la comunità e propongono di scegliere sette persone provenienti dagli ellenisti che gestiscano questo incarico di distribuzione delle mense. Qui emerge un'immagine di Chiesa come comunità radunata attorno ai suoi responsabili che garantiscono l'unità, fanno proposte, ma riservano ad essa il compito di accettare e di decidere.

Il secondo episodio è il cosiddetto "Concilio di Gerusalemme" raccontato in Atti 15. La questione, efficacemente presentata da don Patrizio, che sorgeva riguardava la necessità o meno della circoncisione (segno per eccellenza dell'alleanza fra Dio e il polo d'Israele) per appartenere alla comunità cristiana e accogliere la salvezza. Anche a questo proposito vi erano coloro che la ritenevano necessaria: soprattutto i giudeo cristiani di Gerusalemme; altri invece no: i cristiani giudei di Antiochia e cristiani provenienti dal paganesimo e quindi non circoncisi, una città a Nord di Gerusalemme al confine con la Siria. La questione riguardava ciò che è essenziale per essere cristiani. Ecco allora che la comunità di Antiochia manda Paolo e Barnaba ad incontrare la comunità di Gerusalemme. Ugualmente interessante il fatto che la questione venga affrontata prima con la comunità tutta e poi discussa più specificamente con alcuni degli apostoli e anziani per poi scrivere una lettera circolare da mandare alle comunità e in particolare ad Antiochia con le decisioni prese in comunione reciproca. Decisioni che, come sappiamo, indicano alcune norme da osservare ma escludono la necessità della circoncisione. Partendo da posizioni diverse si era

trovato quindi una direzione comune in modo sinodale, curando cioè la comunione, la comunicazione e la corresponsabilità. La ragione e la spinta principale di tutto questo processo è non di carattere organizzativo o sociologico semplicemente ma spirituale. Ciò significa che solo sotto la guida dello Spirito Santo la comunità cristiana (nelle sue diverse componenti, orientamenti, convinzioni e ministeri) può trovare

una direzione condivisa e comune nei vari problemi e questioni pastorali che si presentano.

Da questi episodi e testimonianze degli Atti degli Apostoli si vede dunque "come" un Consiglio Pastorale Parrocchiale debba aver cura della comunione e corresponsabilità nell'affrontare le questioni che ovviamente segnano la vita di una comunità cristiana.



COMMI

TRATTAMENTI ANTICORROSIVI
MANUTENZIONI ELETTRMECCANICHE



COMMI srl

Via Strada dei Termini, 18
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. 035 502128
www.commi.srl
info@commi.srl

DRD
srl

**ELETTRONICA INDUSTRIALE
ELETTRTECNICA
ELETTRAUTOMAZIONE**

D.R.D. ELETTRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdeletronica.it - e-mail: info@drdeletronica.it

SECONDA SERATA

NOI SIAMO LA CHIESA Non un sinodo di carta, ma di carne

(don Valentino Salvoldi)

“C’è più futuro che passato”

Il Sinodo dei vescovi che si celebrerà a Roma il prossimo anno, per incrementare il cammino sinodale iniziato nelle varie diocesi, non ha lo scopo di organizzare riunioni per produrre documenti. Non abbiamo bisogno di carte, ma di carne, di persone che si rendano conto che la **Chiesa siamo tutti noi, battezzati**. Questo è l’ideale proclamato dal Concilio Vaticano II ed è il sogno di papa Francesco.

Abbiamo bisogno di un cammino che ci ridoni la speranza che animava papa Giovanni XXIII quando inaugurò il Concilio. Egli, prendendo le distanze dai “profeti di sventura” e dando fiducia a tutta la Chiesa, decise di ascoltare i suggerimenti dei vescovi di tutto il mondo. Parlò di sentinelle che annuncino il nuovo giorno, l’arrivo della luce che dissolve le tenebre della notte: “È soltanto l’aurora”, disse l’anziano Papa. Abbiamo bisogno di credere che “c’è più futuro che passato”, e in vista del futuro dobbiamo orientare saggiamente le nostre scelte, senza sbarazzarci del passato e senza farne un idolo, ma cogliendone gli aspetti positivi e attualizzandoli, andando oltre, in base ai segni dei tempi. Siamo chiamati a vivere intensamente e con gioia il presente, dotati del coraggio che faceva dire al cardinale Newman: “Vivere è cambiare e si arriva alla perfezione cambiando continuamente”.

E i cambiamenti, nella storia, non vengono mai dall’alto. All’inizio del 1200 non fu papa Innocenzo III a cambiare la Chiesa, ma il laico San Francesco d’Assisi. La Chiesa ufficiale interviene a convalidare le scelte che si sono dimostrate giuste, sperimentate da cristiani che si prendono le loro responsabilità, spalancando le finestre degli ambienti parrocchiali, delle sagrestie e degli oratori affinché circoli aria fresca e pulita.

Importanza della fase preparatoria

Partendo dall’intuizione che la Chiesa è formata da “pietre vive”, dalla carne e non dalla carta, si devono valorizzare al massimo quei cristiani che sono disposti a “sentirsi Chiesa”. Essi, però, devono essere messi nella condizione di capire l’importanza di vivere con



un grande senso di responsabilità il loro battesimo. Ciò richiede di conoscere in che cosa consista l’essere cristiano, il seguire le parole di Cristo, l’attuare il discorso della montagna, vivere l’attuale proposta della Chiesa di fare un cammino sinodale e quale sia il metodo più adatto per incamminarsi verso forme di partecipazione alla vita della parrocchia, a cominciare, ad esempio, dal consiglio pastorale. Questo deve essere composto da persone scelte, più che attraverso una votazione segreta, attraverso una co-scientizzazione collettiva. Vale a dire, un fedele che dica all’altro: “Perché non ti fai avanti per mettere a disposizione della comunità i talenti che hai ricevuto dal Signore?”.

Ciò implica preghiera, ascolto, discernimento, capacità di dare fiducia agli altri, senza presumere di avere il monopolio della verità. Citando di nuovo papa

Giovanni, fondamentale è quanto disse nel discorso improvvisato la sera dell'apertura del Concilio "La mia persona non conta niente...". Conta compiere la volontà del Padre, sentirsi fratelli e impegnarsi per il bene comune.

"Anticipi di fiducia": incoraggiamento reciproco

Il fatto di ESSERE CHIESA implica la ferma coscienza che gli altri ti aiutano a scoprire la tua chiamata e ti incoraggiano a scendere in campo, a gareggiare nello stimarsi a vicenda, a rivolgere a tutti uno sguardo d'amore e di fiducia.

E' uno stimolo a spogliarci, prendere la propria e l'altrui croce, tacere a lungo di fronte al Crocifisso prima di parlare, essere umili e accettare le eventuali umiliazioni come grazia, come beneficio per uccidere l'orgoglio che non ci consente di scoprire l'altro e noi stessi come "bisogno d'amare e di essere amati".

La Chiesa ha tre compiti specifici: insegnare, santificare e governare. Nessuno può illudersi di essere preparato in tutti e tre questi campi. Per questo la Lumen Gentium e la Gaudium et Spes, già oltre sessant'anni fa, parlavano dell'impegno che i laici - in base ai diversi doni-carismi ricevuti da Dio - devono prendersi nella Chiesa: essere profeti, sacerdoti, re e missionari.

Priorità: investire sulla formazione del "piccolo resto"

Vivere come Chiesa richiede di fissare delle priorità, ad esempio la formazione dei giovani, investendo soldi e tempo per favorire valide esperienze di fede. Se ogni parrocchia potesse avviare alla formazione, ogni anno, un paio di persone, in una decina di anni potrebbe disporre di una bella équipe, oltre ai tanti fedeli già capaci e preparati. Ciò esige la disponibilità a lavorare su tempi lunghi, accettando di rievangelizzare il proprio ambiente con intelligenza e amore in

modo graduale, preferendo compiere lentamente piccoli passi, in un cammino condiviso, piuttosto che realizzare tante e grandi cose da soli. I giovani - soprattutto se apprezzati e incoraggiati - possono portare

nella Chiesa una ventata di entusiasmo, di freschezza, di gioia evangelica, che renderebbero più credibile e attraente l'annuncio della Buona Novella.

Riguardo a quanti sono preoccupati dell'attuale situazione della Chiesa, attribuendo la crisi attuale alla diminuzione del clero, si può far notare che lo Spirito Santo è sempre all'opera in essa, per cui la diminuzione delle vocazioni sacerdotali può essere letta come crisi di purificazione. A parte il fatto che in altre parti della terra i seminari sono fin troppo colmi, da noi la diminuzione dei preti può essere considerata come un bene: permette infatti di creare spazi di respiro e di movimento che altrimenti non esisterebbero, a causa del nostro orgoglio di voler arrivare dappertutto, di "avere in mano" la parrocchia, di sentirci indispensabili.

Certamente si deve continuare a pregare per le vocazioni sacerdotali, ma domandando la grazia che i consecrati a Dio, più che tanti, siano santi. Ciò vale anche per tutti i battezzati: si rendano conto di essere una minoranza creativa, chiamata a rievangelizzare questa vecchia Europa. Minoranza creativa: "piccolo resto" di fedeli illuminati e rafforzati dallo Spirito Santo - Amore.

www.salvoldi.org

Onoranze Funebri



RICCIARDI e CORNA

tel: 035 4823679
abitaz. 035 50 89 11
cell.: 3475284907

andrea@ricciardiecornait

CRIVELECTRIC

Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.



Impianti elettrici
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG)
Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643
email: info@crivelectric.it

TERZA SERATA

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

(don Lino Casati e don Marco Perruchini)

Il Sinodo della diocesi di Bergamo che si è tenuto dal 2004 al 2007 così si esprimeva a proposito della natura e dei compiti del Consiglio Pastorale Parrocchiale:

“Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è l’organismo pastorale dove si incontrano presbiteri, laici, consecrati nell’impegno a edificarsi sempre più come comunità secondo il Vangelo” (n. 86)

“Ogni parrocchia deve istituire il CPP, con il compito di consigliare il parroco nella conduzione pastorale della parrocchia. Il CPP è segno della comunione e della fraternità parrocchiale ed esprime la corresponsabilità di tutti i membri del popolo di Dio nella costruzione continua della Chiesa: è segno della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi.” (n.87)

“Per funzionare bene, il CPP ha bisogno non solo di un regolamento ma soprattutto di una chiara coscienza ecclesiale da parte dei suoi membri, di uno stile di comunicazione fraterna e di sincera ricerca per convergere sul piano pastorale parrocchiale. In particolare, al parroco è richiesta capacità di ascolto, finezza nel discernimento e pazienza nella relazione; a tutti, attitudine al dialogo, capacità di argomentare sulle varie proposte, e familiarità con il Vangelo e la dottrina della Chiesa. Per questo che è indispensabile la formazione, sia per l’approfondimento delle tematiche ecclesiali e per meglio comprendere la funzione del consigliare nella chiesa, sia per maturare una più solida mentalità di fede.” (n.88)

L’obiettivo del CPP dunque è edificare una comunità che ha come scopo vivere e testimoniare il Vangelo oggi. E’ uno strumento chiamato a prendere decisioni ma in forma sinodale, cioè attento ai modi e ai processi con i quali si matura le scelte concrete, cioè coinvolgendo le persone, condividendo riflessioni, approfondendo questioni e cercando il bene possibile.

In particolare i compiti del CPP si possono così delineare:

- Favorire la conoscenza e la comunicazione fra i diversi gruppi, movimenti e associazioni che con caratteristiche e finalità diverse sono parte della parrocchia affinché, sia pur partendo da bisogni e impegni diversi, maturi sempre di più il senso del “noi” della comunità.
 - Individuare, sostenere e verificare una direzione e un’azione pastorale comune che riguarda la comunità.
 - Comunicare con gli altri organismi pastorali del territorio ecclesiale
 - Fornire al Consigli per gli Affari economici della parrocchia i criteri per l’amministrazione dei beni e delle risorse materiali.
- “Consigliare” è dunque un compito importante per tutti i membri che compongono il CPP. Il “consiglio” è prima di tutto un dono dello Spirito Santo
- da invocare nella preghiera
 - da coltivare attraverso creatività e discernimento- da esercitare attraverso la virtù di una “prudenza misericordiosa”, (come disse il card. Martini in un intervento sul “consigliare nella Chiesa” secondo il quale il consigliere nella chiesa deve avere una comprensione amorevole per la complessità della vita e della vita della chiesa).



PROSSIMI APPUNTAMENTI

VERSO LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Nella settimana delle **Feste Patronali a Maggio 2022** faremo il lavoro di identificazione delle persone che diverranno i componenti del Consiglio Pastorale.

MODALITÀ DI SCELTA:

MEMBRI DI DIRITTO:	don Diego (presidente) don Marco	
4 persone	AREA CELEBRAZIONE	Gruppo liturgico Gruppo lettori Coro Coretto Gruppo chierichetti Gruppo preghiera
4 persone	AREA ANNUNCIO	Gruppo catechisti Animatori adolescenti Redazione "la Voce di Brembo"
4 persone	AREA COMUNIONE	Gruppo caritas Gruppo missionario Segreteria Gruppo ravioli Giardinieri Cucina Baristi Gruppo pulizie manutenzione
1 persona	Consiglio affari economici	
1 persona	Consiglio d'oratorio	
1 persona	Museo del presepio	
1 persona	Polisportiva Brembo	
2 persone	Rappresentative di altre dimensioni della comunità	

In particolare la scelta avverrà:

Lunedì	23 maggio	area celebrazione
Martedì	24 maggio	area annuncio
Mercoledì	25 maggio	area comunione

Aneddoto delle quattro candele e il bambino

In una stanza silenziosa c'erano quattro candele accese. Le quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima diceva: «IO SONO LA PACE, ma gli uomini non mi vogliono, preferiscono la guerra: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!» Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda disse: «IO SONO LA FEDE, ma gli uomini non ne vogliono sapere di me, preferiscono le favole; purtroppo non servo a nulla, non ha senso che io resti accesa». Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste, triste, la terza candela a sua volta disse: «IO SONO L'AMORE non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare!». E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente. «Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!». E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela, impietositasi disse: «Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: IO SONO LA SPERANZA».

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.



CHE NON SI SPENGA MAI LA SPERANZA DENTRO IL NOSTRO CUORE...e che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bimbo, capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza, la FEDE, la PACE e l'AMORE.

Questa storia, forse deriva da una parabola ebraica: nell'ebraismo la candela ha un significato molto importante, simboleggia l'anima. Una candela non esaurisce la sua forza se passa la sua fiamma ad un'altra candela. Molti ebrei pregano muovendosi avanti indietro, quel movimento irriso da qualcuno, è la fiammella della candela che si muove. La candela è la luce che rompe il buio.

Sicuramente la storia racchiude un significato importante. Nei momenti di sconforto, la speranza ci può sempre sostenere e darci quella scintilla da cui ripartire e riaccendere la luce intorno a noi.



Presentazione Prima Confessione

L'ultima domenica di febbraio abbiamo presentato alla Comunità le bambine ed i bambini di 2^a elementare che a settembre hanno iniziato il loro percorso di catechismo e che Domenica 1 maggio riceveranno il Sacramento della Prima Confessione:

**Anna Zanotti,
Arianna Capannelli,
Asia Seminati,
Christian Epis,
Eleonora Orfeo,
Elisa Bacis,
Emanuele Rovaris,
Emma Bugada,**

**Esmeralda Marin,
Gabriele Rota,
Giulia Maggio,
Giulia Ravasio,
Igor Gibellini,
Irene Brembilla,
Katherine Spoldi,
Kevin Testa,**

**Leonardo Petrignano,
Ludovica Mangoni,
Mei Marson,
Stephan Piccardi,
Tommaso Cattaneo,
Vittoria Corti,
Zoe Rivolta**

Questi bambini hanno cominciato il loro cammino verso il Padre e chiedono a tutti noi di sostenerli con la preghiera ed il buon esempio. La Prima Confessione non è un avvenimento religioso che interessa soltanto i bambini che lo ricevono, ma è un momento speciale, che coinvolge tutta la Comunità Parrocchiale, perchè comunica l'importanza della Riconciliazione con Dio.

Signore, ti affidiamo dunque questi bambini: da poco



hanno iniziato a sperimentare quanto sia prezioso lasciarsi guidare dal tuo amore e dal tuo perdono, fa' che le loro volontà diventino forti contro il male e orientate verso il bene, sostenuti dall'esempio e dalla preghiera di questa nostra comunità.

I GIORNI DEL PERDONO

È nuvolo nel mio cuore se bisticcio con gli amici.

Fa freddo se non parlo con tutti.

È buio quando non aiuto chi ha bisogno.

Giorni tristi, se è buio nel mio cuore.

Un raggio di sole scende nel mio cuore.

Tu mi perdoni sempre... c'è luce, c'è gioia in Te!!!

È bello nel mio cuore se tu sei con me, fa caldo quando sono amico di tutti.

C'è tanto sole quando mi sento nuovo. Giorni felici, se tu mi perdoni.

Signore, fa che brilli sempre il sole nel mio cuore.

Quando è buio portami il tuo perdono.

I catechisti Chiara, Giovanni e Giuseppe.

Presentazione comunicandi

ATTENZIONE, ATTENZIONE!! Vogliamo scrivere queste poche righe per:

Andrez, Arianna, Caterina, Chloe, Cristian, Emma, Eros, Ettore, Matteo, Federico, Filippo, Leonardo, Lilian, Lorenzo, Matilde, Matteo, Nicholas, Riccardo, Sofia, Tommaso

... la vostra Prima Comunione si avvicina!

Durante quest'anno catechistico ci siamo detti tante cose: abbiamo parlato, ascoltato, riso, cantato, ogni tanto ci avete fatto arrabbiare. Però ogni volta vedervi a messa e a catechismo, sorridenti, come solo voi sapete essere, ci procura una gioia immensa. Avete sempre voglia di scoprire sempre nuovi insegnamenti, siete molto curiosi e... non vedete l'ora di accogliere Dio nel vostro Cuore! Durante questo percorso insieme siamo cresciuti, tutti. Vi auguriamo una serena Prima Comunione!



Avete sempre voglia di scoprire sempre nuovi insegnamenti, siete molto curiosi e... non vedete l'ora di accogliere Dio nel vostro Cuore! Durante questo percorso insieme siamo cresciuti, tutti. Vi auguriamo una serena Prima Comunione!

Con affetto, i vostri catechisti.

Presentazione cresimandi & ritiro a Mezzoldo

Lo scorso 19 dicembre, durante la messa domenicale, si è svolta la presentazione dei cresimandi alla comunità. Durante la celebrazione i ragazzi sono saliti all'altare portando con sé dei nastri colorati, per simboleggiare l'importanza dei doni dello spirito Santo per colorare la nostra vita con la presenza di Dio!

Nel corso di quest'anno di catechesi i ragazzi di seconda media, alla ricerca dello spirito Santo, si sono trasformati in giornalisti, intervistando quanto più persone possibili, genitori compresi, chiedendo loro chi fosse lo Spirito Santo.

Il 12 e 13 marzo invece è stato organizzato il ritiro dei ragazzi di seconda media in preparazione al sacramento della confermazione, presso il rifugio Madonna delle nevi a Mezzoldo, una location suggestiva, immersa nella natura, luogo ideale per sfuggire dal frastuono della vita quotidiana, guardarsi dentro e imparare anche a conoscersi e aprirsi a Dio.

Le 2 giornate sono state scandite da diversi momenti, da momenti di preghiera e riflessioni, giochi e canti, condivisione dei pasti, tempo libero all'aria aperta, con la raccolta delle pigne e giochi con la neve, spuntini notturni e tanto tanto divertimento!!!

E' stata una piacevolissima esperienza vissuta insieme con i catechisti, il Parroco e, naturalmente, i cresimandi,

che hanno voluto lasciare alcune impressioni riguardanti l'esperienza appena vissuta: "La cosa che mi è piaciuta di più è stata stare sveglia fino a notte fonda a parlare e scherzare con i miei compagni, aiutarsi a vicenda e condividere tutti i momenti col gruppo" qualcun altro scrive " cibo buonissimo e struttura super riscaldata, paesaggio bellissimo e soprattutto ottima compagnia, belli anche i momenti di riflessione e silenzio."

Il ritiro è un momento forte di riflessione ed è composto da un momento di approfondimento dell'argomento e da altri momenti, anche giochi, in cui i ragazzi hanno dato dimostrazione di vivere insieme e di svagarsi in modo sano e costruttivo. In questi lunghi anni li abbiamo visti crescere, cambiare atteggiamenti, dimostrarsi entusiasti e annoiati, felici e a volte seriosi. Oggi con i loro 12-13 anni si sentono già grandi con la voglia di libertà che traspira da tutti i pori.

Molti di loro non se ne andranno, ma continueranno a frequentare la parrocchia da semplici utenti o magari da animatori, volontari, educatori...molti altri spiccheranno il volo per altri spazi, faranno perdere le loro tracce, ma potranno contare sempre su quel Gesù che hanno imparato a conoscere come amico e signore, in cammino sempre al loro fianco, invisibile ma presente!



I NOMI DEI RAGAZZI

Barilli Manuel
Boffelli Andrea
Brivio Eva
Ciocca Matteo
Facoetti Lorenzo
Ferrari Carlotta
Feszner Francesca
Fumagalli Federica
Gallo Greta
Gomes Munoz Noa

Krom Mark
Luistro Rian
Mangili Mirko
Milani Lorenzo
Orlandi Manuel
Pagani Laura
Pianetti Alessandro
Previtali Martina
Pulvirenti Lorenzo
Recchia Alice
Rigamonti Yuri

Rodio Alessia
Rossi Simone
Rossi Alessandro
Salvi Michele
Sanfilippo Thomas
Scola Giulia
Sozzi Eros
Terceros Prado Eduardo
Vaccaro Alice
Villa Clara

IL CARNEVALE 2022



FIACCOLATA PER LA PACE

Il PRIMO VENERDI di QUARESIMA, 4 Marzo 2022, la comunità di Brembo si è riunita nella MARCIA della PACE per le vie del quartiere per pregare per la pace. Durante il suggestivo cammino illuminato dalle fiaccole, abbiamo pregato e letto una preghiera proposta da Papa Francesco per la pace in Ucraina.



Il servizio sociale del Comune di Dalmine: l'importanza di fare rete

L'Amministrazione comunale, tramite l'ufficio servizi sociali, garantisce l'accoglienza dei cittadini dalminesi in situazione di fragilità attraverso uno **sportello sociale**, aperto per 20 ore settimanali dal lunedì al venerdì, per ricevere informazioni sui servizi e le prestazioni e per accedere ad alcune misure economiche. A questa "porta di accesso" si affianca poi il **segretariato sociale professionale**, spazio di ascolto, orientamento e presa in carico da parte dell'assistente sociale dell'area di riferimento. Per farsi un'idea dell'attività dell'ufficio, basti sapere che alla fine del 2021 i **nuclei familiari** seguiti erano **464**.

Gli interventi e i servizi sono articolati su 4 aree: minori, disabili, anziani e adulti in situazione di fragilità, a cui corrispondono un'assistente sociale e altri operatori dedicati. Ecco qui una sintesi delle attività in campo:

- per l'area **minori e famiglie** sono previste prestazioni volte a supportare le famiglie nella crescita dei figli (concessione asilo nido, abbattimento rette nidi, spazio autogestito, sostegno servizi 0-6 anni, ecc.), azioni di prevenzione ed aggregazione per preadolescenti e adolescenti (intervento educativo nelle scuole, spazio aggregativo giovani e territorio, progetti educativi individualizzati, ecc.), azioni di riparazione e sostituzione del nucleo familiare nei casi di necessità (inserimento in strutture residenziali, diurne, affido familiare, ecc.) in collaborazione con l'Ambito Territoriale di Dalmine;
- per l'area **disabili** sono in essere servizi educativi volti al mantenimento e/o potenziamento delle abilità delle persone con disabilità, nonché al sostegno delle loro famiglie (Centro diurno disabili, servizio di formazione all'autonomia, progetti individualizzati, laboratori educativi, laboratori ergoterapici, osservazione educativa, gruppo tecnico inserimento lavorativo, tirocini inclusione sociale, ecc.), interventi di assistenza agli alunni disabili (affiancamento di personale qualificato, spazio scolastico educativo, ecc.), prestazioni in caso di assenza o inadeguatezza della rete familiare (inserimento in strutture residenziali, appartamenti protetti, promozione amministratori di sostegno, ecc.), attività di promozione e sensibilizzazione (bancarella di Natale, iniziative sportive varie, ecc.);
- per l'area **anziani** le azioni hanno l'obiettivo di garantire il benessere psico-fisico (all'interno del Centro diurno anziani si realizzano attività ricreative, motorie, culturali ed informative) e favorire il permanere nel proprio domicilio (servizio di assistenza domiciliare, pasti a domicilio, inserimento in centri diurni integra-

ti, ecc.), ma garantiscono anche interventi laddove la permanenza al domicilio non è più possibile ed è assente una rete familiare adeguata;

- per l'area **adulti in fragilità** le misure sono di sostegno, quali l'intervento educativo territoriale, l'équipe inserimento lavorativo, l'inserimento in strutture residenziali, ecc.

Tale panorama di servizi e prestazioni non è però esaustivo: **le istanze dei cittadini dalminesi** (messi a dura prova anche dall'emergenza sanitaria) sono **diverse e sempre crescenti**. A causa questa inevitabile parzialità l'Amministrazione comunale ha da sempre posto molta attenzione al lavoro **di rete con le tante realtà del territorio**, in una logica di corresponsabilità, di collaborazione e di condivisione delle risorse per realizzare soluzioni più efficaci.

Tale attenzione emerge se si considerano le diverse **convenzioni** attivate con soggetti del terzo settore (per le diverse attività nel centro diurno anziani, per le iniziative di sostegno alle persone in fragilità, per la gestione di uno spazio aggregativo 0-3 anni, per il trasporto sociale, ecc.), la partecipazione ai tavoli di comunità (uno per l'area anziani, uno per l'area minori e famiglie e uno per l'area della disabilità e fragilità) in cui sono presenti i soggetti territoriali più significativi, tra cui i referenti delle Parrocchie, l'erogazione di contributi economici ad associazioni di volontariato dalminesi (nel 2021 sono state 14 a beneficiarne) ed ai 5 CRE parrocchiali (a cui nel 2021 è stato erogato un importo di 42 mila euro).

Sulle politiche alla persona Dalmine possiede una piattaforma di servizi solida e di qualità. È questo un settore delicato e strategico per la coesione sociale, ragione per cui l'Amministrazione non intende fare alcun passo indietro e garantirà la sostenibilità degli interventi, puntando al rafforzamento delle persone e della famiglia e respingendo un'ottica assistenzialista. Questo vale ancor più oggi, perché **due anni di pandemia hanno avuto conseguenze disastrose per il tessuto sociale**, con l'emergere di **nuove fragilità**, che necessitano di grande attenzione e approcci rinnovati.

Cinzia Terzi
Assessore Servizi Sociali e
alla Persona



CPAeC incontra le Parrocchie

Ci piace partire da questa immagine per descrivere come il Centro di Primo Ascolto sia una realtà che appartiene alle Parrocchie di Dalmine che con forza e determinazione cercano e propongono collegamenti per rispondere insieme ai bisogni delle persone e delle famiglie in difficoltà che abitano il territorio di Dalmine. Il CPAeC appartiene ad una grande Rete solida che opera in sinergia con Caritas Diocesana di Bergamo, il Comune di Dalmine, ATS, Sindacati e la Consulta delle Associazioni.



to. Abbiamo consolidato gli ascolti in presenza e telefonici, per chi, per motivi di salute non poteva recarsi fisicamente in sede.

Il Rendiconto dell'attività

Un nuovo anno inizia ed è tempo anche per il CPAeC di dare uno sguardo alle offerte ricevute ed agli interventi che si sono potuti realizzare. Il CPAeC deve la sua esistenza e la sua sopravvivenza :

- alle donazioni delle sette Parrocchie che vengono raccolte tramite offerte o dal ricavato di eventi .
- all'Associazione Escursionisti che ci ha sostenuto e ci sostiene costantemente negli ultimi anni
- alle donazioni di singole persone e aziende che sono giunte direttamente al CPAeC soprattutto nel 2021

ENTRATE		USCITE	
PARROCCHIE	11.500,00	SOSTEGNO FAMILIARE EMERGENZE, ACQUISTO ALIMENTI	10.000,00
ESCURSIONISTI	10.000,00	PROGETTI LAVORATIVI	10.000,00
BENEFATTORI SINGOLI	10.000,00	GESTIONE CENTRO	3.000,00
EVENTI DEL CPAeC in collaborazione con il COMUNE e le Associazioni	4.000,00	PROGETTI LAVORATIVI Approvati da realizzare nel 2022	10.000,00
TOTALI	35.500,00		33.000,00



Incontrando le famiglie che si rivolgono al centro in autonomia, oppure accompagnate, segnalate e successivamente avvicinate, emergono bisogni di varia natura condensati in tre macro settori: economico, sanitario e relazionale.

Ecco alcuni dati del Centro



che possono aiutarci a dare una fotografia della situazione attuale. Gli interventi in risposta alle esigenze delle famiglie sono cambiati nel corso di questi ultimi mesi, sono diminuite le borse alimentari distribuite mentre abbiamo orientato il nostro intervento sull'accompagnare le famiglie verso la consapevolezza di fare economia domestica mirata a comprendere dove era possibile risparmiare o razionalizzare le risorse. Un esempio è stato proporre dopo attenta valutazione e coinvolgimento dell'interessato che il contratto di energia elettrica maggiorato non era necessario e comportava un rincaro eccessivo della bolletta . Il protrarsi, dopo la pandemia, dello stato di emergenza, non ha consentito la collaborazione con le mense che aderiscono al progetto del Buon Samaritano, quindi sono venute meno le forniture degli alimenti non utilizzati e di conseguenza la distribuzione alle famiglie del pasto pron-

Il CPAeC non gestisce e utilizza solo i propri fondi, ma sostiene le famiglie anche grazie alle Convenzioni con il Comune e con la Caritas Diocesana, è un punto di riferimento per le persone in difficoltà, senza dimenticare che dietro ad ogni intervento, ogni aiuto, c'è un attento lavoro di ascolto, valutazione, controllo di documentazioni burocratiche e collaborazione con gli altri Enti.

Quantificare il tempo per dare valore al tempo stesso, un tempo svincolato dalla logica del dare per avere. Abbiamo sentito la necessità di capire e riconoscere che il tempo di ciascun volontario è significativo, e che non c'è un tempo migliore di un altro ma una modalità del donare del Tempo Buono per essere a servizio di chi si trova nella necessità. Uno sguardo ,una chiacchiera,una telefonata possono fare la differenza possono creare vicinanza possono far sentire vivo e visto l'altro, colui o colei che incontro.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i sostenitori del CPAeC e rinnoviamo l'invito a chi volesse farne parte di contattarci al numero di cellulare : 3755874315 vi aspettiamo numerosi.

TEMPO DONATO

20 VOLONTARI

5084 ore totali

Ore annue

Accoglienza	704
Colloqui	528
Magazzino	1100
Equipe	1320
Magazzino extra	100
Contributo con il territorio	1162
Formazione	180

GRUPPO SEGRETERIA

La Segreteria dell'Oratorio è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 16.00 alle 17.00 e il sabato dalle 14.30 alle 16.30 per dare informazioni a chiunque abbia la necessità di:

- Indicazioni relative ad eventi e attività parrocchiali e dell'oratorio
- Prenotazione sale per feste
- Riunioni condominiali
- Corsi per bambini e ragazzi
- Adesioni per pranzi; cene ed eventi comunitari
- Lavori di segreteria per gli altri gruppi parrocchiali
- Iscrizioni Cre e Gite

Potremmo fare sicuramente di più e meglio con il tuo aiuto, bastano poche ore alla settimana. Non è necessario avere particolari abilità, abbiamo solo bisogno del tuo entusiasmo!



IL GRUPPO CATECHISTI

Il gruppo CATECHISTI esiste ovviamente da sempre, tutti noi siamo andati a catechismo quando eravamo bambini affiancati da bravi catechisti che ci hanno accompagnato nel nostro cammino di fede! Attualmente il GRUPPO CATECHISTI è formato da un bel numero di volontari che si sono affiatati grazie a Don Diego, persone semplici, di buona volontà che vogliono dedicarsi all'educazione alla fede di bambini e ragazzi che iniziano a conoscere Gesù fin dalla 1ª elementare, per incontrare Gesù durante il sacramento della Confessione, della Prima Comunione fino alla S. Cresima. Con la Cresima non termina tutto, ma il cammino continua con il gruppo ADO che accompagna i ragazzi dalla 3ª media alla 5ª liceo in divertenti attività, esperienze e perché no, anche approfondite riflessioni!

Il GRUPPO CATECHISTI è formato da mamme, papà, giovani, adulti, un gruppo misto al quale per accedere non serve conoscere il Vangelo a memoria o avere una formazione teologica speciale, non si deve passare un esame, ma serve solo voglia di mettersi al servizio della comunità, come dice Papa Francesco: "Artigiani della Comunità".

Le lezioni vengono programmate con la guida esperta di Don Diego seguendo il libro in dotazione ai ragazzi e la guida per i catechisti, niente di inventato...

Non servono poteri speciali, ma solo la voglia di emozionarsi di fronte alla preghiera spontanea di un bambino...ed avere il desiderio di riempirsi il CUORE! L'invito è aperto a tutti! Vi aspettiamo!!



Claudia

Defunti



PREVITALI INES
Ved. CROTTI
anni 97
† il 5 febbraio 2022



PALAZZI GIUSEPPINA
Ved. GUANDALINI
anni 87
† il 18 marzo 2022



PERSONENI ERMELLINA
(EMI) Ved. PERUZZI
anni 86
† il 2 marzo 2022



SALVI LUIGI
anni 92
† il 31 marzo 2022



Macchine e Prodotti per la Pulizia
• Vendita • Assistenza • Noleggio

Stefano Rigamonti
Cell. 335 6003823
s.rigamonti@grupporiel.it

Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica
Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)
Tel. 0363 426511



grupporiel.it




Ferretti
Costruzioni generali
www.ferrettispa.it



refrigerazione - condizionamento - assistenza
impianti elettrici

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)
Tel./fax. 035 373943
E-mail: info@ibiservicesrl.it
www.ibiservicesrl.it



Regolamento Europeo n. 303/2008
IMPRESA CERTIFICATA



AZIENDA ABILITATA
CONDIZIONE DI IMPIANTI
TERMICI ai sensi Lgt. 152/2006






SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 - 24044 DALMINE (Bg)
Sede operativa: Via dei Gelsi, 2 - OSIO SOPRA (Bg)
tel. 035 504205



TINTE & COLORI
IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE

TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI
di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714
Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

I LUOGHI DI PADRE PIO

San Giovanni Rotondo e Pietrelcina



17 – 20 settembre 2022

GIORNO 1: BREMBO – LORETO – SAN GIOVANNI ROTONDO

Il mattino partenza in direzione marche. Arrivo a Loreto e S. Messa. Pranzo in ristorante. Breve visita alla Basilica della Madonna di Loreto, uno dei principali luoghi di pellegrinaggio mariani in Italia che conserva gelosamente i resti della Santa Casa di Nazareth. Quindi proseguimento per il sud Italia e il Gargano. Arrivo a San Giovanni Rotondo. Sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

GIORNO 2: SAN GIOVANNI ROTONDO – MONTE S. ANGELO

Pensione completa in hotel. Il mattino visita libera ai luoghi che hanno visto la presenza di Padre Pio per molti anni della sua vita. Sosta alla Chiesa Vecchia e al Convento. S. Messa presso la Chiesa nuova. Pomeriggio escursione in bus alla bella località di Monte San Angelo ove sorge un famoso luogo di pellegrinaggio dedicato a San Michele Arcangelo. Visita e tempo per visitare il borgo con i suoi vicoli e negozi. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

GIORNO 3: SAN GIOVANNI ROTONDO – PIETRELCINA – GAETA - CASSINO

Dopo la prima colazione si parte in direzione Campania. Arrivo a Pietrelcina il paese natale di Padre Pio. Visita ai luoghi della sua giovinezza e della sua vocazione. S. Messa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio si raggiunge la costa del mar Tirreno e la località di Gaeta. Visita al santuario della SS Trinità con un imponente parete rocciosa e una cappella a strapiombo sul mare. Quindi si raggiunge Cassino. Sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

GIORNO 4: CASSINO - BREMBO

Dopo la prima colazione si sale al Monte Cassino dove sorge la straordinaria Abbazia fondata da San benedetto. Visita guidata al complesso e santa Messa presso la Tomba di san Benedetto. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Brembo con rientro previsto in serata.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

* minimo 30 partecipanti

€ 360,00

SUPPLEMENTO

Camera singola

€ 90,00